

Imma, della sua comunità “Communio”

Questa vuole essere la testimonianza su un'amica ed una sorella insieme alla quale ho avuto il privilegio di percorrere un tratto di strada insieme.

Nella Zulian, cresciuta in una famiglia fortemente religiosa, fu formata alla scuola spirituale di Madre Speranza, fondatrice della Congregazione dell'amore Misericordioso di Gesù. Crebbe, poi, con la guida spirituale dei frati Francescani. Ella aveva sempre conservato un grande attaccamento per entrambe le spiritualità, ma il Signore volle portare a compimento la sua meravigliosa opera conducendola nella Famiglia Agostiniana.

In questa parrocchia agostiniana, Nella è stata per molti anni puntuale ed accorta catechista.

Il Signore le aveva fatto il dono di una vita esemplare nel matrimonio e feconda nella maternità. Rimasta vedova, con il cuore pieno della forza dell'amore, desiderò una consacrazione totale a Lui. Anche questa volta il Signore le diede la sua benedizione: il 28 agosto 1992 Nella consacrò se stessa al Signore ed emise i voti evangelici di povertà, castità ed obbedienza nella Fraternità Agostiniana di vita consacrata Communio, il cui responsabile Generale, P. Pietro Bellini, sarà qui tra poco a concelebbrare. Tutta la Fraternità, da Milano a Palermo, a Malta ed a Bordeaux, oggi è in preghiera con noi.

Nella ha vissuto la sua consacrazione ricevendo dal Signore grazia su grazia, in un arricchimento umano e spirituale, in un crescendo visibile e palpabile. Fedele agli impegni, puntuale e precisa.

Ha donato i suoi giorni agli ammalati ed alle persone sole. Ministro straordinario dell'Eucaristia, insieme a Gesù portava nelle case la sua disponibilità, il suo conforto, il suo interessamento, con lo stile composto e discreto che tutti abbiamo conosciuto e apprezzato. In Communio ha ricoperto l'incarico di “storico”, curando le registrazioni e gli avvenimenti e la documentazione fotografica. Nell'ultima assemblea era stata eletta responsabile della Fraternità di Roma.

Il Signore che ha guidato la sua vita ed i suoi passi l'ha ritenuta pronta per Lui, nel Suo amore Le ha voluto risparmiare patimenti di una malattia invalidante e l'ha chiamata a sé dicendole: “Vieni, benedetta dal Padre mio!”.

Il tempo sembra fermarsi, ed un silenzio colmo di sentimenti pieni di lacrime riempie quella chiesa dove mamma Nella chiedeva sostegno a Gesù, sia per vita spirituale che per l'attività esteriore. Tante mani cercano di avvolgere in un unico abbraccio quella bara che sembra riempirsi di una luce tenue, in dolce attesa di diventare luminosa. Aspetta ancora, mamma Nella, per non farci preoccupare, per salutare tutti... ma poi si libra in alto, sempre più in alto. Sorride, accarezza ogni volto e serena ci lascia in una mestizia attonita. Ora risplende luminosa e quasi sembra ci sembra di sfiorarla.

Una giornata che si chiude con questa celebrazione cristiana della morte di Mamma Nella. L'intensità delle emozioni, i sentimenti più profondi, la memoria che abbiamo di lei sono anzitutto sostenuti dalla certezza che non è svanita nelle ombre della morte, ma, come dice il libro della Sapienza, che “le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà” (3,1).

Questo ci conforta e ci incoraggia davvero fino a riempire il nostro sguardo con un sorriso tenero.

Nei giorni che seguirono con ritmo più leggero, proseguirono ad arrivare testimonianze e attestati di amore e gratitudine per le opere silenziose che mamma Nella aveva donato, in quella trama di relazioni fittissime che era riuscita a costruire negli anni con attenta. Alcune di queste le conoscevamo benissimo, altre assolutamente ignote fino a quel momento. Meritano il giusto ricordo e riconoscimento perché ogni frammento di quotidianità che mamma Nella, nella sua vita terrena, aveva abitato, sembra stringersi dentro una tela multiforme e dai colori cangianti ma sempre delicati, aiutandoci a comprendere il suo dinamismo tipico di ogni esistenza cristiana animata dalla generosità dello Spirito Santo.